



## **l'Unità mobile**

**OGGI 24 APRILE**

Incontro con gli scrittori Giuseppe Caliceti, Bruno Tognolini, il blogger Leonardo Tondelli e Max Collini degli Offlaga Disco Pax

## **TAVOLA ROTONDA**

Oggi alle 18.30 con Concita De Gregorio, Pietro Spataro, Nadia Urbinati, Graziano Delrio, Natalia Maramotti, Giulio Fantuzzi, Paolo Stefanini, Sonia Masini e gli inviati dell'Unità

## **MATERIALI RESISTENTI**

Sul nostro sito, [www.unita.it](http://www.unita.it), seguiremo il concerto del 25 aprile a Carpi con interviste curate dalla redazione on line e da Francesca Fornario, frammenti dello show e resoconto dell'intera giornata



Massimo Zamboni, ex Cccp e Csi



Il Teatro degli Orrori: sono considerati la migliore indie band del 2009

# Carpi rock il 25 aprile E noi ci saremo

Si intitola «Materiali resistenti» il grande concerto che celebra la Liberazione e dà voce alla memoria: 15 anni fa a Correggio un altro evento eccezionale

**E**ra il 25 aprile del 1995. Uscì uno dei dischi più memorabili del «red wedge» italiano, il «cuneo rosso» dei musicisti che si trovava a fare i conti con il berlusconismo nascente e i vagiti della Lega. 25 aprile 1995, grande concerto a Correggio per i 50 anni dalla Liberazione. C'erano punk, mondine, vecchi e ragazzini. C'erano i gruppi più amati di quegli anni: gli Afa, i Csi, gli Ustmamò, i Modena City Ramblers a reinterpretare le canzoni della montagna, gli inni partigiani. Ne venne fuori un disco, un libro, un film di Davide Ferrario e Guido Chiesa. Si intitolava «Materiale Resistente», con una introduzione di Neznad Maksumic, poeta bosniaco, che spiegava le regole tragiche per sopravvivere alla guerra. Sulla copertina il cippo in

memoria dei fratelli Saltini, Vittorio e Vandina, simili a tanti altri, di pietra umile e con le foto sbiadite ma sempre lì, presente, inamovibile. «La Resistenza è nel territorio, a dispetto degli smemorati, in quei monoliti di cemento o marmo corrosivo in un improbabile fasto floreale di lauro, edera o plastica. È questo il fiore del partigiano? Forse sì».

Quindici anni dopo, nella piazza dei Martiri di Carpi, la memoria si rinnova. Il luogo doveva essere l'ex campo di concentramento di Fossoli. Il maltempo ha imposto un cambio di location ma in quella che era l'area di smistamento dei deportati destinati ai lager dell'Europa del nord, si terranno tutti gli incontri e le iniziative già in programma ([www.fondazionefossoli.org](http://www.fondazionefossoli.org)).

Quindici anni dopo, dunque. Con molti dei protagonisti di quella stagione fulminante: Mara Redeghieri degli Ustmamò, Cisco

dei Modena con le Mondine di Novi, Massimo Zamboni già chitarra «grattuggiata» del Consorzio Suonatori Indipendenti, Fabrizio Tavernelli »guru« ecologista degli ipnotici Afa. Un concerto che ha come titolo «Materiali Resistenti», che riprende così il filo rosso e lo riannoda, lo lega al futuro, alle voci degli Offlaga Disco Pax, nipotini pestiferi dei Cccp, ai versi luciferini del Teatro degli Orrori considerati nel 2009 come la migliore indie band d'Italia. E non basta. Sul palco anche i Giardini di Mirò, i Tre allegri ragazzi morti e molti altri. Si comincia domani alle 16.30, ingresso gratuito, con un pre-show ricchissimo che vedrà esibirsi tra gli altri anche gli attori della Scuola di Teatro di Bologna «Alessandra Galante Garrone». Interventi di Marzia Luppi direttrice della Fondazione Ex-Campo Fossoli, di Germano Nicolini ex partigiano, degli scrittori Paolo Nori e Carlo Lucarelli.

Quindici anni dopo. C'era chi nel '95 era solo un bambino, come Cecilia che oggi sul blog di [materialiresistenti.com](http://materialiresistenti.com) ricorda. «A Correggio, nel '95, i nonni e le nonne ci guardavano avanzare noi bambini della scuola elementare sotto la pioggia e negli occhi avevano una luce strana. Sorridevano in silenzio, con qualcosa in gola che allora non sapevo riconoscere ma oggi sì, e doveva essere un misto di commozione e speranza». È questo il fiore del partigiano? Forse sì. **DAN.AM**